



Rassegna Stampa 14 febbraio 2025

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it



Potito Salatto (sanità privata) designato alla presidenza della Confindustria di Foggia

● Il prossimo 28 febbraio l'assemblea dei soci della Confindustria Foggia eleggerà il suo nuovo presidente. Il candidato unico è Potito Salatto, 74 anni,



Potito Salatto

noto imprenditore della sanità privata. Salatto subentrerà ad Eliseo Zanasi che lascia lo scettro di via Valentini Vista Franco dopo diversi anni e innumerevoli incarichi, dalla presidenza dell'Ance a quella di Confindustria, dalla presidenza della fondazione Mezzogiorno sud orientale a quella di commissario della Confin-

dustria di Lecce.

Potito Salatto, Tito per gli amici, già presidente regionale dell'Aiop (l'associazione italiana ospedalità privata), ha

un passato anche in politica da "esterno" come vicesindaco e assessore alla cultura dell'amministrazione di centrosinistra guidata da Orazio Ciliberti (2009-2014) e per almeno un ventennio è stato editore di Teblù.

Per la prima volta nella storia della Confindustria Foggia, dunque, ci sarà

un esponente della sanità privata a guidare l'associazione degli industriali foggiani. Nella sede storica di via Valentini Vista Franco, nella maggior

parte dei casi, si sono succeduti esponenti del mondo delle costruzioni, espressione della potente Ance (associazione nazionale costruttori edili) che

a dicembre dello scorso anno ha tenuto una conferenza separata nel vero senso della parola dai vertici di Confindustria (era accaduto anche in anni precedenti, ma alla conferenza generale si erano sempre visti gli esponenti di Ance). In passato hanno espresso la presidenza di Confin-



Eliseo Zanasi, l'uscente

dustria Foggia anche il settore metalmeccanico (Egidio), quello dei trasporti e delle infrastrutture (Scarcia) e molitorio (Casillo).

L'IMMEDIATO

[Home](#) - Tito Salatto nuovo presidente di Confindustria Foggia. Il ruolo di Zanasi e l'importanza della sanità in Capitanata

Designato ieri pomeriggio, l'assemblea delibererà entro a fine febbraio, dentro un contesto litigiosissimo e pieno di ricorsi



Tutto come da previsione. Il Consiglio generale di Confindustria Foggia ha eletto come suo nuovo presidente l'imprenditore della sanità privata Tito Salatto, unico candidato. Il 17 febbraio saranno eletti i vice presidenti e il 28 febbraio si celebrerà l'assemblea confermativa.

Designato ieri pomeriggio, l'assemblea delibererà entro a fine febbraio, dentro un contesto litigiosissimo e pieno di ricorsi. Vince la linea del past president Eliseo Zanasi, che ha fortemente spinto Salatto a farsi avanti.

Salatto, medico, imprenditore ed in passato anche editore e vicesindaco della città, con la grande passione per la politica e l'informazione, diventa il primo presidente dell'associazione dell'aquila proveniente dalla sanità, in un momento storico in cui la Capitanata non solo esprime l'assessore regionale al ramo, ma il forte cambiamento rappresentato dal Deu, il grande policlinico foggiano secondo solo a quello barese.

ECONOMIA

MILANO PRIMA, BARI QUINTA

«INVESTIRE DI PIÙ»

Di Bisceglie presidente della Camera di Commercio di Bari e di Unioncamere Puglia: segnali interessanti, ma c'è molto da fare

«STUDIARE DI PIÙ»

Francesco Cupertino, rettore del Politecnico del capoluogo: abbiamo talenti con idee nuove che non sanno come trasformare in business

Startup innovative, fenomeno Sud

Tra il 2016 e il 2024 quelle femminili sono aumentate in Puglia del +203,7%

MARISA INGROSSO

● Ok, Lazio e Campania hanno il triplo delle startup innovative della Puglia e la Lombardia ne ha sei volte tante. Ma parliamo di regioni che hanno migliaia di abitanti in più. Ma le 573 "aziende bocciolo" pugliesi (dati di Centro Studi Tagliacarne e Unioncamere) e le 102 della Basilicata, se calate nel contesto, sono il raggio di luce che sega il buio della de-industrializzazione e dell'inverno demografico.

L'«IDENTIKIT» - Come è noto, si tratta (ex DL 179/2012, art. 25, comma 2) di società di capitali, anche in forma cooperativa, nuove o costituita da non più di 5 anni, con fatturato annuo inferiore a 5 milioni di euro, non quotata, che non distribuisce e non ha distribuito utili, che ha come oggetto sociale esclusivo o prevalente lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di un prodotto o servizio ad alto valore tecnologico e non è risultato di fusione, scissione o cessione di ramo d'azienda. Infine, una startup è innovativa se rispetta almeno 1 dei seguenti 3 requisiti soggettivi: sostiene spese in Ricerca & Sviluppo pari ad almeno il 15% del maggiore valore tra costo e valore totale della produzione; impiega personale altamente qualificato (almeno 1/3 dottori di ricerca, dot-



STARTUP Un dettaglio dell'infografica realizzata da Centro Studi Tagliacarne e Unioncamere. A sinistra dall'alto Luciana Di Bisceglie presidente della Camera di Commercio di Bari e di Unioncamere Puglia, Francesco Cupertino rettore del Politecnico del capoluogo pugliese

torandi o ricercatori, oppure almeno 2/3 con laurea magistrale) è titolare, depositaria o licenziataria di almeno un brevetto o titolare di un software registrato.

In due parole, se funzionano sono «una bomba».

GEOGRAFIA - Dal dossier di Centro Studi Tagliacarne e Unioncamere, emerge una interessante geografia delle startup innovative in Italia nel 2024. «A livello regionale, la metà di queste imprese si trova in Lombardia (568 quelle giovanili equivalenti al 27,7% del totale nazionale e 382



quelle femminili pari al 23,2%), Campania (242 quelle giovanili pari all'11,8% del totale Italia e 232 quelle femminili pari al 14,1%) e Lazio (231 quelle giovanili pari all'11,3% e 224 quelle femminili pari all'13,6%)». La Puglia ha 573 società, 113 giovanili (il 19,7% del totale) e 82 femminili (il 14,3% del totale). La piccola Basilicata su un totale di 102 società, ne conta 18 giovanili (il 17,6% del totale) e 21 femminili (il 20,6% del totale).

Belle sorprese se si passa al livello provinciale: dopo Milano (2.418), Roma (1.277), Torino (502) e Napoli (821), Bari è al quinto

posto per numero di startup innovative. Sono 317,63 giovanili (il 19,9%) e 36 femminili (l'11,4%). Nelle altre province apulo-lucane troviamo: Lecce con 125, Potenza con 84, Taranto 50, Brindisi 45, Foggia 36, Matera 18. La Bat, purtroppo, non è censita separatamente.

In termini generali, «le startup innovative under 35 sono cresciute del 66,5% tra il 2016 e il 2024, ma al Meridione hanno allungato maggiormente il passo (+69,1%). Seguono il Nord 67,5% e il Centro (60,2%)». Ed è ancora il Mezzogiorno ad avanzare più spedita-

mente anche sul fronte delle startup innovative femminili con incrementi del 175,5%, a fronte del +106,3% del Centro e del +99,7% del Nord frenato ancora una volta dal passo del Nord est (+59,5%). Boom di crescita si registrano a livello regionale in Molise (+533,3%), Campania (+337,7%) e Puglia (+203,7%).

«INVESTIRE DI PIÙ» - «Non stupisce che vi sia un peso maggiore al Nord anche in uno scenario generale che vede una maggiore "fuga" giovanile dal Mezzogiorno, verso il Nord e verso l'estero. Ricordiamoci - dice Luciana Di Bisceglie presidente della Camera di Commercio di Bari e di Unioncamere Puglia - che, secondo dati recenti, nel periodo 2011-2023 nella fascia d'età 18-34 anni il Sud ha perso ben 141mila giovani, di cui si stima il 40% laureati, dato che inficia in particolare proprio il comparto delle start up innovative». La presidente nota però anche i citati «segnali interessanti nella nostra regione» in tema di «l'autoimprenditorialità innovativa». Per Di Bisceglie a incidere positivamente è stato anche «l'apporto dei bandi regionali che ha dato sicuramente uno slancio maggiore e di questo va dato atto» perché «sostenere l'impresa e spingere sull'innovazione è uno dei requisiti necessari per una politica che rivolge lo sguardo

allo sviluppo della regione a 360 gradi». «Questo - conclude - non vuol dire che non ci sia ancora molto da fare: solo un costante e continuo impegno da parte di tutti sarà possibile ridurre il gap Nord-Sud ma anche il gap generazionale e di genere».

«STUDIARE DI PIÙ» - Per Francesco Cupertino, rettore del Politecnico del capoluogo pugliese, «serve innanzitutto la formazione all'imprenditorialità. Nel territorio abbiamo tanti talenti con idee innovative, ma che non sanno come trasformarle in business. Inoltre, servono investitori specializzati, con capitali di rischio per finanziare imprese emergenti. Serve, soprattutto, un contesto favorevole all'attrazione di investimenti. Dovremmo, ad esempio, potenziare i distretti tecnologici. Il primo passo, comunque, dovrebbe essere una strategia regionale per individuare i settori strategici, nei quali investire. Il Politecnico è a disposizione del Territorio, per questo. Da parte nostra, ci stiamo impegnando sia nella formazione, sia nell'attrazione di capitali, anche grazie alle attività di BINP (*Boosting Innovation in Poliba*; ndr), il nostro incubatore di startup, che in meno di due anni di attività ha già prodotto investimenti per oltre 4 milioni di euro in venture capital».

L'EDIZIONE 2025

PRESENTATA ALLA BIT

IL DIRETTORE TORIELLO

«Partiamo dal nostro capoluogo a maggio per poi finire a Monte a luglio e nello splendido teatro omaggio a Gifuni»

Il festival dei «Cammini» tra Foggia e Monte S. Angelo

Mondé raddoppia le location nell'anno del Giubileo e al teatro Giordano una retrospettiva per Fabrizio Gifuni



La presentazione di Mondé alla Bit di Milano

ALESSANDRO SALVATORE

● L'ottava edizione di Mondé, presentata alla BIT di Milano, ha come simbolo lo Shofar, il corno di montone che nella tradizione ebraica annuncia eventi sacri e segna momenti di trasformazione e rinnovamento. Si tratta di un elemento rivelatore della rafforzata veste del primo festival cinematografico d'Europa incentrato sui cammini. In occasione dell'anno del Giubileo, infatti, l'iniziativa ideata da MAD - Memorie Audiovisive della Daunia - quest'anno raddoppierà la sua location e andrà in scena per la prima volta a Foggia, dal 29 maggio al 1 giugno, date a cui seguirà lo svolgimento nella sede storica del festival, Monte Sant'Angelo, dal 18 al 20 luglio. Il filo conduttore di questa edizione della kermesse, ispirandosi al 2025 giubilare, seguirà i «pellegrini di speranza». E come evidenziato nella conferenza stampa alla Borsa Internazionale del Turismo, «la cultura e il cinema uniranno due città della provincia di Foggia da sempre attraversate da un notevole flusso di camminatori provenienti da tutta Europa e oltre, diretti da millenni

verso il Santuario di San Michele Arcangelo e la Terra Santa».

Il legame tra Mondé e l'anno del Giubileo, come ha sottolineato il direttore artistico della rassegna Luciano Toriello, genererà «una vera e propria festa del territorio». Tale processo di beatitudine culturale si rispecchia nel simbolo prescelto a rappresentare la rinnovata manifestazione cinematografica nata sul Gargano. Lo Shofar, infatti, richiama la via salvifica attraverso la fede di Abramo nel sacrificio di Isacco. Tale atto annuncia la promulgazione dei Dieci Comandamenti e segna l'inizio dello Jobel, un anno speciale in cui la terra riposava, i debiti venivano cancellati e gli schiavi liberati. Lo Shofar, usato nell'antichità d'Israele per suonare l'allarme dagli attacchi nemici, invita alla riflessione e al cambiamento. Tali valori sono in sintonia con il tema «Pellegrini di speranza» del Giubileo, incardinando una chiamata alla consapevolezza e alla trasformazione. Poter quest'ultimi di cui il cinema si fa veicolo. Elementi catarfici che un attore come Fabrizio Gifuni sa incarnare. Proprio il due volte David di Donatello, di

cui metà delle origini risiedono a Lucera, costituisce una delle novità dell'VIII Mondé. All'indiscusso talento del panorama teatrale e cinematografico italiano, il festival dei cammini dedicherà una retrospettiva che si terrà all'«Umberto Giordano» di Foggia, attraverso la proiezione dei film-chiave della sua biografia ed incontri con registi che hanno legato il proprio lavoro all'attore cinquantottenne. Gifuni verrà celebrato da Mondé al culmine di un periodo fecondo della carriera, caratterizzato dai riconoscimenti per il suo talento ritrattistico: dall'interpretazione di Aldo Moro nella serie «Esterno Notte» di Marco Bellocchio all'intensa figura di Luigi Comencini nella pellicola «Il tempo che ci vuole», in cui è stato diretto dalla figlia del padre cinematografico di Pinocchio Francesca Comencini. Sino alla luce internazionale della serie «L'amica geniale» che è stata accesa su Gifuni e sulla sua interpretazione dell'ambiguo personaggio Nino Sarratore, nato dalla penna di Elena Ferrante.

La realizzazione di una retrospettiva e il nuovo sbarco a Foggia, costituiscono le due impor-

tanti novità di Mondé, che MAD realizza con il sostegno di Regione Puglia e Apulia Film Commission, con i comuni di Foggia e Monte Sant'Angelo. «Il percorso di quest'anno prenderà il via a maggio dal capoluogo di provincia, Foggia, per giungere a luglio alla nostra meta, Monte Sant'Angelo. L'obiettivo futuro - spiega il direttore artistico Luciano Toriello - è quello di trasformare questa festa in un appuntamento diffuso e itinerante, con una programmazione strutturata che includa incontri con autori, dibattiti e percorsi di formazione. Vogliamo che Mondé diventi un punto di riferimento per i tanti giovani interessati al mondo della produzione culturale». Come ha evidenziato nella presentazione alla stampa il vicepresidente della Regione Puglia Raffaele Piemontese, «Mondé è molto più di un festival cinematografico: è un viaggio, un incontro tra storie, immagini e persone che si muovono nel tempo e nello spazio, alla ricerca di radici e nuove prospettive». A guidare questa ideale transumanza artistica sarà Fabrizio Gifuni, attore ammalatore. Col talento e il cuore legati al territorio foggiano.

Bonus 5.0 su investimenti dal 1° gennaio 2024 Auto, niente salvaguardia

Decreto Milleproroghe

Salvi gli investimenti in Transizione 5.0 effettuati prima della richiesta ma dal 1° gennaio 2024. Niente clausola di salvaguardia per le auto

aziendali. Sono alcune novità del decreto Milleproroghe approvato ieri. **Lovecchio, Mobili, Parente** — a p. 7
con un'analisi di **Salvatore Padula**

Bonus 5.0 con effetto retroattivo

Milleproroghe. Il credito d'imposta scatta anche per investimenti precedenti alla richiesta purché dal 1° gennaio 2024. Niente voto sulla clausola di salvaguardia per le auto aziendali. Passa la riammissione dei decaduti dalla rottamazione



Lo stop alle sanzioni per il Covid viene esteso anche alle attività commerciali

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

Salvi gli investimenti in Transizione 5.0 effettuati prima della richiesta ma a condizione che siano stati effettuati dal 1° gennaio 2024. Con due emendamenti di Lega e Forza Italia approvati in prima lettura nel decreto Milleproroghe al Senato (su cui il Governo ha incassato la fiducia con 97 voti a favore e 57 contrari) viene infatti previsto che potranno accedere al bonus per investimenti green anche le imprese che li hanno effettuati prima di avviare la procedura per la richiesta, naturalmente rispettando la data di partenza del 1° gennaio 2024. Per chi invece investe in Zone logistiche speciali si apre una nuova finestra che consente di accedere al credito di imposta per le spese sostenute dal 1° gennaio al 15 novembre 2025. Sul piatto il Milleproroghe mette 80 milioni anche grazie al basso tiraggio registrato dall'agenzia delle Entrate nella precedente tornata di investimenti agevolati scaduta a novembre scorso.

Per due novità positive per il sistema produttivo se ne registrano altrettante negative. Soprattutto per la moda non ha passato l'esame il correttivo che puntava a riaprire i termini per il riversamento del bonus ricerca e sviluppo con una forfettizzazione degli importi dovuti. L'altra novità negativa è arrivata nella notte tra mercoledì e giovedì quando la maggioranza della Commissione Affari costituzionali non ha

messo ai voti l'emendamento che introduceva una clausola di salvaguardia per le auto aziendali. A farne le spese saranno i dipendenti e le imprese che hanno ordinato i veicoli con motore termico o ibrido nel 2024 e si vedranno consegnare il veicolo nel 2025 dovendo sobbarcarsi, loro malgrado, la stretta fiscale sul fringe benefit entrata in vigore dal 1° gennaio. Questa volta il via libera della Ragioneria era stato certificato ma l'emendamento non è stato messo ai voti e ora si punta a introdurlo nel primo provvedimento utile.

Maggioranza che al contrario era tutta assorbita sul correttivo della rottamazione. Alla fine la riformulazione conferma la possibilità concessa ai decaduti entro fine 2024 (i contribuenti che non hanno pagato una rata) di rientrare nella sanatoria presentando la domanda entro il prossimo 30 aprile. In questo caso il primo appuntamento alla cassa è fissato per il 31 luglio e il secondo entro fine novembre. Il compromesso con le opposizioni si è tradotto nello stralcio della norma che prorogava la 30 settembre la seconda edizione del concordato preventivo biennale. Un differimento che comunque resta nell'aria anche perché a solleccarlo nuovamente sono stati i professionisti e i lavoratori autonomi. Ma intanto l'amministrazione finanziaria, anche senza spostare il concordato in avanti, si garantisce lo slittamento al 17 marzo per pubblicare i modelli definitivi delle dichiarazioni dei redditi e Irap e il rinvio al 30 aprile del termine per pubblicare il software delle pagelle fiscali e del calcolo del concordato preventivo per il 2025 e il 2026. Sempre sul fronte fiscale degli adempimenti slitta a fine

anno (inizialmente era il 31 marzo) il divieto di tramettere la fattura elettronica allo Sdi per le visite mediche.

Nel Milleproroghe si riaffaccia anche il Covid. Dopo lo stop alle multe per i non vax, Fratelli d'Italia incassa il blocco di procedimenti amministrativi ancora pendenti nei confronti delle attività colpite nel corso della pandemia per i mancati rispetto delle regole sulle restrizioni attuate nel corso dell'emergenza sanitaria. Sempre legata al Covid guadagna un mese in più l'obbligo di registrazione degli aiuti erogati in quel periodo dagli enti locali. Contestualmente scatta anche la sanatoria per chi non indicato i valori nel registro nazionale degli aiuti.

Confermato il via libera alla sanatoria di 474 delibere comunali con i valori di Imu e Tari da applicare nel 2024 ma non pubblicate sul portale delle Finanze. Come anticipato ieri su queste pagine entro il 28 febbraio si potrà saldare il conto per l'Imposta municipale sulle seconde case. Approvato poi l'emendamento della Lega per estendere l'uso del taser in tutti i Comuni.

Boccata d'ossigeno per settore balneare che salva di fatto la stagione grazie all'emendamento della lega che rinvia al 30 settembre l'obbligo della maggiore età per svolgere l'attività di bagnino. Per tanto anche per la prossima estate l'attività di salvamento potrà essere effettuata da minori (16 e 17 anni) in possesso del necessario brevetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

210mila

LE IMMATRICOLAZIONI

La stima delle nuove immatricolazioni di auto aziendali assegnate in uso promiscuo ai dipendenti nell'anno appena trascorso





Prima lettura. Dopo l'ok del Senato il Milleproroghe passa alla Camera

Le misure Interventi sulle bollette Cartelle, così si allarga la «rottamazione»

di **Enrico Marro**

Rottamazione quater, sì al ripescaggio per chi ha saltato i pagamenti delle rate delle cartelle esattoriali. Giorgetti: «Contro il caro bollette, misure nelle prossime settimane».

a pagina 11

«Caro bollette, il governo interverrà» Rottamazione, sì al ripescaggio

Giorgetti: misure nelle prossime settimane. Sanatoria, rientra chi ha saltato le rate

Sugar tax

No a nuove proroghe: dal primo luglio entra in vigore la tassa sulle bevande zuccherate

di **Enrico Marro**

ROMA Grazie alle prospettive di pace in Ucraina ieri il prezzo del gas al mercato di Amsterdam è sceso a 51 euro al magawattora. Un livello comunque alto che ha fatto dire al ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, durante il question time ieri al Senato, che «nelle prossime settimane un provvedimento con riferimento alle dinamiche di prezzi energetici dovrà essere assunto», aggiungendo che è significato il passaggio al libero mercato degli utenti andrà fatta», visto che i prezzi sono più alti rispetto al regime tutelato governato dall'Arera, l'Authority pubblica.

Sempre ieri, il governo ha chiesto e ottenuto il voto di fiducia al Senato sul decreto legge Milleproroghe, che ora passa alla Camera, dove dovrà essere approvato entro il 25 febbraio. Il testo ha subito numerose modifiche in commissione. Tra queste, la formulazione dell'emendamento dei relatori sulla rottamazione quater sulle cartelle esattoriali: i contribuenti decaduti dalla sanatoria per mancati o ritardati pagamenti delle rate potranno chiedere

la riammissione entro il 30 aprile, pagando in un'unica soluzione entro il 31 luglio o in dieci rate fino al 2027.

Con la riformulazione dell'emendamento è stata invece tolta la miniproroga per aderire al concordato biennale per le partite Iva, prevista dal testo iniziale, che avrebbe richiesto coperture aggiuntive. Così come coperture, ingenti, servirebbero per la rottamazione quinquennale, per la quale la Lega ha presentato una proposta di legge: riguarderebbe le cartelle fino a tutto il 2023, sanabili in 10 anni, senza sanzioni e interessi. Ma Forza Italia frena: «La priorità è ridurre l'aliquota Irpef del 35% al 33%», dice Vito De Palma, capogruppo in commissione Finanze alla Camera.

Nel Milleproroghe c'è anche la cancellazione delle multe per i no-vax, «indegna» secondo il Pd, ma «grave» anche per l'azzurra Licia Ronzulli. Plaude, invece, la Lega per l'estensione, grazie a un suo emendamento, del taser (la pistola elettrica per le forze dell'ordine) a tutti i comuni, anche quelli con meno di 20mila abitanti. Slitta, invece, di due anni la costituzione della consulta dei tifosi nei cda delle società sportive mentre non c'è alcun rinvio aggiuntivo dell'obbligo per le aziende di assicurarsi contro le catastrofi naturali: è rimasta la proroga del termine dal 31 dicembre 2024 al 31 marzo

2025, nonostante diversi emendamenti proponessero la fine del 2025.

Non è passata nemmeno l'ulteriore proroga dell'entrata in vigore della sugar tax, la tassa sulle bevande zuccherate, che quindi dovrebbe scattare dal primo luglio. Ma il governo ha promesso che il rinvio arriverà con un prossimo provvedimento. Inoltre, viene sospeso fino al 30 settembre 2025 il requisito della maggiore età per fare i bagnini e slitta di sei mesi, al primo ottobre 2025, l'obbligo per i produttori di esporre un'etichetta informativa sui prodotti che a parità di prezzo siano stati ridotti nella quantità.

Infine, sempre al Senato, c'è stato un botta e risposta tra Matteo Renzi e Giorgetti. «Rischiavamo di fare la fine del suo Southampton, lei tifa per la squadra ultima in Premier League», ha ironizzato l'ex premier riferendosi al deludente andamento del Pil. «La citazione del Southampton ricorda l'Italia di qualche anno fa — ha replicato il ministro —. Una condizione dalla quale siamo usciti grazie a questo governo, e i risultati sui spread e fiducia ci confortano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il decreto

● Il governo ha chiesto e ottenuto il voto di fiducia al Senato sul decreto legge Milleproroghe, che ora passa alla Camera, dove dovrà essere approvato entro il 25 febbraio

● Tra le modifiche la riformulazione dell'emendamento sulla rottamazione

● Sono state cancellate le multe per i no-vax ed è stata bocciata la nuova proroga dell'entrata in vigore della sugar tax

La parola

ROTTAMAZIONE

La rottamazione delle cartelle esattoriali è un'agevolazione fiscale che consente ai contribuenti di pagare i debiti iscritti a ruolo con uno sconto su sanzioni e interessi di mora, evitando il pagamento integrale delle somme dovute. La Rottamazione quater ha permesso di pagare le cartelle esattoriali affidate alla riscossione dal 2000 al 30 giugno 2022, eliminando sanzioni, interessi di mora eaggio



Ministro

Giancarlo Giorgetti, 58 anni, leghista, ministro dell'Economia e delle Finanze nel governo Meloni. È stato anche ministro dello Sviluppo economico nel governo Draghi

Centro studi Confindustria: per Italia ed Europa rischi elevati

Il report

Connessioni economiche profonde con gli Usa, primo sbocco extra Ue dell'export

Nicoletta Picchio

Gli effetti dei dazi sono potenzialmente molto distorsivi e nel caso dell'Italia «le connessioni economiche sono estremamente profonde» dal momento che gli Usa sono la prima destinazione extra Ue dell'export italiano di beni e servizi e la prima per gli investimenti diretti all'estero. È lo scenario preoccupante che arriva dal Centro studi di Confindustria in una nota. «Per l'Italia e l'Europa si prefigurano considerevoli rischi, ma anche alcune opportunità in termini di quote di mercato potenzialmente contendibili nel mercato Usa liberate dal decoupling con la Cina», è scritto nel testo. Ma la situazione alimenta l'incertezza, che frena gli scambi, di beni, servizi e capitali. Il Csc, ricorda la nota, aveva stimato che un aumento persistente dell'incertezza mondiale del 10% è associato ad una minore crescita, nel trimestre successivo, di quasi mezzo punto del commercio mondiale, seguito da un rallentamento dell'attività industriale e da minore intensità degli scambi. L'incertezza, quindi, ha comunque un suo effetto.

Analizzando lo scenario italiano nel 2024 le vendite di nostri beni negli Usa sono state pari a circa 65 miliardi di euro, generando un surplus di circa 39 miliardi. Gli investimenti diretti dell'Italia verso gli Stati Uniti ammontano a quasi 5 miliardi all'anno, il 27% del totale. Sono di 1,5 miliardi i flussi dagli Usa in Italia. Le multinazionali americane in Italia sono comunque le prime per numero di occupati (+350mila nel 2022) contribuendo per più di un quinto del valore aggiunto nazionale e alla spesa in ricerca e sviluppo. Nel comparto elettronico e ICT il 90% delle multinazionali extra Ue è di proprietà Usa.

Quasi tutti i settori manifatturieri italiani hanno un surplus commerciale con gli Usa: macchinari e impianti, primo settore esportatore; farmaceutica, primo settore importatore nonostante un surplus pari quasi al doppio

del valore; autoveicoli e altri mezzi di trasporto, alimentari e altri beni manifatturieri generano, insieme, quasi tre quarti del surplus italiano. Il settore primario invece registra un deficit alimentato soprattutto dagli acquisti di gas naturale: un aumento dell'import di gas potrebbe rientrare nel negoziato transatlantico.

L'export italiano, sottolinea la nota, è più esposto rispetto alla media Ue al mercato Usa: 22,2% delle vendite, contro il 19,7% di quelle Ue. Tra i settori più esposti spiccano le bevande, 39%, gli autoveicoli e altri mezzi di trasporto, 30,7 e 34%, e la farmaceutica, 30,7 per cento. Viceversa l'import italiano è meno dipendente della media Ue: 9,9% rispetto al 13,8% degli acquisti extra Ue. I comparti più dipendenti sono il farmaceutico, 38,6%, e le bevande, 38,3 per cento. Ciò evidenzia una profonda integrazione delle filiere e il loro elevato rischio in casi di dazi.

I settori più a rischio per esposizione, surplus e strategicità dei prodotti sono chimico e farmaceutico, ma i solidi legami produttivi potrebbero essere un deterrente ai dazi: oltre il 70% dello stock di capitali investiti dalle imprese farmaceutiche Ue nei paesi extra Ue è diretta negli Usa, le industrie italiane sfiorano il 90 per cento. Sarà cruciale, dice il Csc, avviare le trattative con Trump, ma lo è ancora di più rendere la Ue attrattiva, rimuovendo vincoli e con una solida politica industriale.



Un aumento della incertezza del 10% associato a una minore crescita di mezzo punto del commercio globale